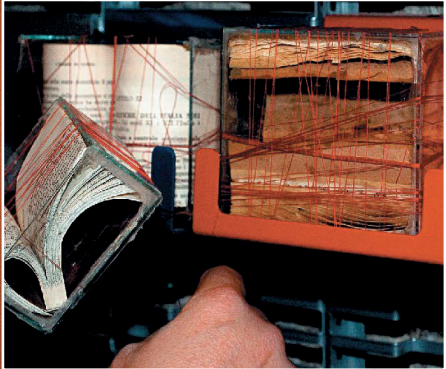




NELIDA MENDOZA



NELIDA MENDOZA



DANIELE ALONGE



fotografia Giulio Azzarello
stampa tipografia Luxograph srl

Giovanni Fontana
LIBRO D'ARTISTA E PROSPETTIVEINTERMEDIALI

Osservava Mc Luhan che gran parte della gente accetta la propria cultura come destino. Ma il pericolo di rimanere invischiati in cicli culturali ermetici, come in una sorta di trance, può essere superato acquisendo una "consapevolezza empatica delle forme precise delle diverse culture". Il mezzo per raggiungere questa autoconsapevolezza era già individuato da Joyce in quello che egli chiamava "colloidsoroscopo", termine che lo stesso Mc Luhan definisce come "l'intreccio e lo scambio in un miscuglio colloidale di tutte le componenti della tecnologia umana, via via che esse estendono i nostri sensi e mutano i loro rapporti nel caleidoscopio sociale dello scontro culturale".

Il rischio di restare intrappolati entro modelli rigidi diventa altissimo quando la dimensione "libresca" non si coniuga a quell'"ingegnosità" pre-letteraria su cui si fonda la concezione originaria e naturale del sapere. Capita allora che vengano esaltati clichés paralogici che distendono lunghe ombre sulla percettibilità sinestetica del mondo. In questo senso, la capacità di percezione sinestetica è andata scemando con la diffusione dei prodotti tipografici. L'invenzione della stampa a caratteri mobili, infatti, offriva un oggetto libro che avrebbe svolto con crescente gradualità un ruolo determinante nel processo di separazione delle dimensioni percettive; mentre durante i secoli della cultura manoscritta, l'elemento tattile sollecitava quello visivo ed entrambi si connettevano all'udito, stuzzicato dalla sonorità della dettatura o dalla lenta sillabante ripetizione del testo durante l'autodettatura, dalla lettura collettiva o da quella, solitaria, bisbigliata nelle celle e compressa nel cubicolo di lavoro.

Trattando William Ivins, Mc Luhan notava che "Chi si occupa di letteratura e di filosofia è incline a preoccuparsi del 'contenuto' di un libro e ad ignorarne la forma. Si tratta di una manchevolezza caratteristica della scrittura fonetica, in cui il codice visivo ha sempre come 'contenuto' la parola ricreata dalla persona che legge. Nessun lettore o scriba cinese commetterebbe mai l'errore di ignorare la forma stessa della scrittura, poiché i suoi caratteri scritti non separano il codice visivo dalla parola come avviene invece per noi. Ma in un mondo basato sulla scrittura fonetica questa esigenza di separare la forma dal contenuto diventa universale [...]"¹. Si era nel 1963. Oggi gli atteggiamenti sono molto cambiati. Il Novecento ha disperso le sue ultime battute nella fittissima rete dei nuovi media e si è consegnato alla storia come il secolo del tramonto della galassia Gutenberg e del rilancio della percezione intersensoriale. È fuor di dubbio, infatti, che il mondo delle relazioni massmediatiche ci conduca sulla strada della "mutazione" per quanto attiene la percettività, ormai sempre più fortemente sinestetica. Sul piano artistico, il rapporto con i media, si pone oggi come premessa per ogni tipo di linguaggio.

L'attuale universo della comunicazione è plurilinguistico, multidimensionale,

interdisciplinare, polisegnico; mentre l'intermedialità appare come il denominatore comune dei processi artistici.

In questo quadro si pone l'avventura del libro d'artista: oggetto che materializza la trasversalità dei linguaggi e delle tecniche, che segna il recupero degli aspetti plurisensoriali della comunicazione estetica e che, inoltre, pur rispecchiando un nuovo status antropologico, un nuovo "sentire" tecnologico, riafferma una dimensione artigianale che stava scomparendo e una manualità che testimonia la volontà di ricercare ritmi più pacati da contrapporre alla velocità dell'universo digitale. Il lettore si trova, così, ad assumere un nuovo ruolo nel processo delle relazioni, talvolta svolgendo una parte particolarmente attiva.

Il libro d'artista, infatti, può porsi come occasione verbovisiva e come narrazione in termini plastici, come teatro di ombre e come spettacolo materico, come scatola magica e come camera delle meraviglie, come palestra di avventure totali e come terreno di giochi, come misuratore di tempi mentali e come diario dei sensi, come prodotto d'uso e come feticcio, come reperto da custodire e come dono da amare, come traccia, come testimone muto del gesto, come segno da disperdere, come puzzle da montare, come labirinto da percorrere, come perimetro da definire, come oggetto rituale o come scandaglio tecnologico, come tessuto contaminante, ma anche come delezione e catalogo trash, come indicazione esemplare o come attrezzo volgare, come poema, come voce, come partitura da eseguire, come contenitore di suoni cristallizzati o come strumento realmente sonoro, come luogo da abitare o come nido da covare, ma anche come macchina della sorpresa trasversale, come congegno intermediale, come circuito elettrico ed elettronico o, all'opposto, come sacra teca e arca segreta, come scrigno, perfino come pietra tombale e come confessionale, e poi come occasione di trasgressione, come oggetto erotico, come maschera, come travestimento, come testamento grottesco e come eredità dissipata, come mappa da decrittare e come passaporto di viaggio, come occasione perduta o come memoria ritrovata e così via con tipologie, generi e varietà. Il libro d'artista, perciò, è oggetto da percorrere non solo guardando e leggendo, ma toccandone le pagine, apprezzandone le rugosità, sfogliandolo sonoramente, sentendone il profumo, vivendone tutta la pregnanza. E spesso si pone come pre-testo o come centro di gravitazione, anche di azioni spettacolari. Ma, oggi, sulle frontiere elettroniche si profilano inaspettate realtà che certamente non lasceranno indenne dalla loro influenza il libro d'artista, tanto da poter addirittura scommettere, senza tema di smentita, su future schiere di libri-robot e di libri-macchina audio-video-proiettanti!

¹M. MC LUHAN, *La Galassia Gutenberg. La nascita dell'uomo tipografico*, Armando Editore, 1976.

Anna Guillot

Entrare in contatto con quel tipo di produzione libraria del 900 che va sotto il nome di 'libro d'artista' consente di rintracciare fedelmente il percorso dell'arte di un secolo. La storia dell'arte, infatti, attraverso quella del libro d'artista è puntualmente praticabile. Estrapolare specifici momenti più o meno prossimi al tempo presente per indagarne le connotazioni secondo precisi parametri, al fine di operare una messa a fuoco di ordine tipologico, è l'obiettivo del progetto Books&Books.

I libri dei 120 autori della rassegna Books&Books sono solo parte del corpus eterogeneo del KoobookArchive.¹ Scopo della raccolta e della mostra è testare scientificamente l'interesse degli artisti contemporanei per 'l'oggetto libro', includendo anche le operazioni di quanti agiscono attraverso l'uso del digitale e dei nuovi media. La mostra, come l'archivio di cui è sintesi, è pertanto strutturata su linee tipologiche riferite a precisi percorsi di ricerca: libro-oggetto d'artista, libroinstallazione, videolibro, nuove sperimentazioni.

In tale contesto il rimando storico non chiama direttamente in causa Futurismo e Dadaismo, bensì quella generazione di artisti – tra cui alcuni tuttora operanti (Mirella Bentivoglio, Lambert Pignotti, Arrigo Lora-Totino, Lucia Marcucci) e altri recentemente scomparsi (Eugenio Miccini, Luciano Ori, Henry Chopin, Giuseppe Chiari) – a suo tempo indicata come propria erede dagli stessi esponenti dell'Avanguardia. In questo senso, solo per citare un caso, la profetica testimonianza di Marinetti riferita a Carlo Belloli.² Dimostrativi sono anche buona parte della produzione visuale e performativa di Lora-Totino, alcuni esemplari di libri-citazione di Bentivoglio.³ Includi gli sviluppi del pensiero di Bruno Munari seguiti agli iniziali contatti diretti con i futuristi. La parte storica della mostra come libero esito di precise eredità,⁴ è quindi rappresentata dalle sue diverse declinazioni di libro-oggetto, libro-scultura (oggettualità, materialità dei supporti) e libro d'artista (impaginazione visuale del testo, poesia concreta e visuale, poesia visiva).⁵ ovvero da tipologie ampiamente collaudate a iniziare dagli anni '60, nei primi due casi da autori come Bentivoglio, Gut, Sonnino, Meo, Lai, ecc.; nel terzo da Belloli, Lora-Totino, Miccini, Pignotti, Isgrò, Marcucci, ecc. È chiaro tuttavia che l'argomento non è così semplicisticamente schematizzabile.

Intorno alla metà degli anni '60 vengono ridefiniti gli statuti di un nuovo linguaggio: la poesia tecnologica e poi la visiva⁶ hanno fissato le nuove regole dell'opera sulla base di un rapporto diretto con la società di massa, regole che prevedono una totale apertura verso la multidisciplinarietà e verso l'uso dei codici tecnologici e dei mezzi di grande diffusione. In questo clima si assiste a una totale 'riformulazione del libro' e, congiuntamente a quanto si sviluppa in ambito performativo con la poesia sonora (le livre éclaté), il libro assurge al ruolo di 'strumento di lotta'. Non mancano posizioni estreme. Per Chopin "il libro è chiamato a uscire fuori dai suoi formati normalizzati e comodi, è chiamato a divenire visuale, da leggere e da vedere".⁷ Tanti sono stati i mutamenti e le traversie del mondo, come dell'arte e del linguaggio, in quegli anni e nel ventennio che li ha preceduti. In ambito strettamente artistico Cage e Fluxus saranno determinanti. Si ha tuttavia il sentore che il libro d'artista possa ricostruire una sua oggettività.

La sezione contemporanea è l'indiscutibile dimostrazione di come l'idea di unicità ceda il passo al concetto di serialità e all'insieme articolato che ne deriva.⁸ Già tra la fine degli anni '60 e i primi anni '80, gli artisti concettuali, i minimalisti, quelli della Land art lavorano sull'idea di catalogazione, di archivio e diffusione servendosi di diverse modalità di stampa; l'esigenza di documentare e divulgare trova allora i suoi mezzi ideali nel ciclostile, nella xerocopia, e chiaramente anche nella tipografia. E il momento degli americani, ma anche degli europei e degli italiani dell'arte povera e della narrative art, della fotografia variamente connessa alla parola. Da una parte Ruscha, Weiner, Baldessari, Kosuth, Long, Vicini ma diversi, calati in una dimensione riflessiva a volte intimista, Boltanski, Messager, Penone, Baruchello, Xerra. Per merito di questi autori il libro d'artista vivrà un ciclo vitalissimo. A fianco dell'editoria ufficiale, anche in Italia nasce la eseditoria.⁹ Da venti anni a questa parte le cose sono molto cambiate. Editori specializzati (Corraini, Loewy, Imschott, Yellow now, ecc.), in diretta collaborazione con gli artisti, anche grazie al lavoro di esperti (Anne Moeglin-Delcroix, Giorgio Maffei, ecc.), hanno dato un grosso contributo alla produzione, diffusione e conoscenza del libro d'artista. Parallelamente vengono attuate dimensioni installative e tecnologiche. Il libro è oggetto di tutte le possibili estensioni fino a divenire pretesto di amplificazioni che lo scavalcano. Superata la sperimentazione mixed-media, più che di multimedialità, per la generazione giovane si può parlare dell'assunzione di una dimensione inter-mediale volta a ricercare un intrinseco "incrocio dei linguaggi comunicativi".

Oltre al videolibro di Michele Lambo e alle videosperimentazioni sul tema della pagina di Tiziana Contino, Books&Books propone il progetto inedito *Popular Dante: Syntax TAGging* di Michela Pelusio espressamente realizzato, di cui si riportano le note: "Popular Dante: Syntax TAGging visualizza la spina dorsale di una delle più grandi opere della letteratura universale, conosciuta e studiata in tutto il mondo. Il primo libro poema stampato in lingua italiana: La Divina Commedia di Dante Alighieri. Le nuvole di tag¹⁰ si diffondono velocemente nella biblioteca di oggi, Internet. Quando guardiamo una nuvola di tag, vediamo velocemente un'impronta dei dati che si possono raggiungere attraverso i tag. Ho usato questo moderno codice di comunicazione visuale, Tag Cloud, in un modo diverso, per visualizzare diversamente il linguaggio del poema. Ho programmato una nuova interfaccia per rappresentare il testo di Dante. L'interfaccia assume il colore e la forma del Tag Cloud di Internet, ma la semantica è diversa; si nota un'altra struttura nel testo. Alcune parole assumono un significato più forte di altre e scopriamo che altre formano un campo semantico molto usato dal poeta..."

¹ Archivio privato, Catania.

² Nel 1964 Marinetti scrive: "Il testo-poema di Belloli anticipa quel linguaggio di parole-segnali collocata nella rete comunicante di una civiltà matematica che dovrà riconoscersi nell'economia del colloquio dei gesti delle emozioni. Anche un monoscabio potrà costruire uno spettacolo foretico completamente comunicante. Belloli ha realizzato una nuova operazione estetica con la quale il futurismo rimuoverà il suo linguaggio di essenzialità poetica [...]. La poesia di Belloli è il futuro del futurismo [...]"

³ La Libreria del 1998 di Mirella Bentivoglio da lei stessa definita "libri stampati dalle ruote delle città", sono un arguto omaggio alle litografie di Tullio d'Ambrosio.

⁴ Dal Futurismo deriva la propensione verso le novità tecnologiche, dal Dadaismo l'apertura in direzione politico-democratica.

⁵ Importante il distinguo tra poeti concreti e visuali e poeti visivi; tutti sviluppano le loro ricerche in continuità con le tavole parolibere futuriste, ma mentre i primi assumono una posizione razionale riferita al design della parola, i poeti visivi operano sui contenuti sociali spostandosi su traiettorie massmediatiche.

⁶ Ambedue orientate da *Understanding media* di McLuhan.

⁷ Chopin sostiene inoltre che "il libro è la reliquia di un modo di vita che sta sparando e deve sparire con lui".

⁸ Fil rouge è il sempre attuale pensiero di Benjamin, dovutamente amplificato e adeguato al tempo presente.

⁹ Il fenomeno della "controcultura" in Italia è collegato all'underground anglosassone.

¹⁰ Si riporta la definizione di Tag (metadato) fornita da Wikipedia: "un tag è un termine che viene solitamente associato a un contenuto digitale per fornire un ulteriore elemento di individuazione da parte dei motori di ricerca".

COMUNE DI ENNA | KOOBOOK ARCHIVE

BOOKS&BOOKS

LIBRI-OGGETTO E D'ARTISTA | LIBROINSTALLAZIONI
VIDEOLIBRI | NUOVE SPERIMENTAZIONI

a cura di Anna Guillot

testi Giovanni Fontana Anna Guillot
consulenza per la sezione libro-oggetto Mirella Bentivoglio
allestimento mostra Marco Frazzetta
ideazione fotofoglio Studio Koobook
progetto grafico fotografie Giulio Azzarello

MEDIATECA COMUNALE
La casa di Giuffà
Enna 15-29 marzo 2008

MEDIATECA COMUNALE
94100 Enna, Via Ovilla del Lavoro 8
+39 093540242-3-7 +39 0935531966
info@lacasadijiuffa.it
PROGETTO NARRAZIONI D'AMORE
www.narrazioniidamore.it
info@narrazioniidamore.it
KOBOOKARCHIVE
www.koobookarchive.it
l@koobookarchive.it
ufficio stampa
Pierelis Rizzo +39 39 316825923
pierelisarizzo@virgilio.it

Mirella Bentivoglio, *Libratine*, 1998, particolare
fotografia Giulio Azzarello

VINCENZO AGNETTI | PAOLO ALBANI | GIACOMO ALBANO | DANIELE ALONGE | IGNAZIO APOLLONI | JOHN BALDESSARI | GIANFRANCO BARUCHELLO | CARLO BELLOLI
MIRELLA BENTIVOGLIO | GIANNI BERTINI | TOMASO BINGA | JULIAN BLAINE | ANNE BLUM-TREBLAIT | ALIGHIERO BOETTI | EROS BONAMINI | CHRISTOPHE BOUTIN | DANIEL
BUREN | LUCA BUVOLI | JOHN CAGE | ROBERTO CARACCIOLLO | FRANCESCO CARBONE | GIANCARLO CARDINI | LUCIANO CARUSO | MAURIZIO CATTALAN-GERMANO CELANT-
ENZO CUCCHI-ETTORE SPALLETTI | ACHILLE GUGLIELMO CAVELLINI | GIACINTO CERONE | GIUSEPPE CHIARI | HENRY CHOPIN | CONIGLIOVIOLA | TIZIANA CONTINO VITTORIO
CORSINI | CARMELA CORSITTO | CLAUDIO COSTA | LAURA D'ANDREA | ANNE-CLÉMENTE DE GROËE | NIKI DE SAINT PHALLE | ANTONIO DEL DONNO | CHIARA DIAMANTINI |
RADU DRAGOMIRESCU | JÜRGEN DRESCHER | TOMMASO DURANTE-RUBINA GIORGI | FLAVIO ERMINI-GIOVANNA FRA | VITTORIO FAVA | FERNANDA FEDI | GIÒ FERRI | ANDREA
FOGLI | GIOVANNI FONTANA | OMAR GALLIANI | DELIO GENNAI | GINO GINI | ANDREA GRANCHI | ANNA GUILLOT | ELISABETTA GUT | EMILIO ISGRÒ | ALLEN JONES | KETTY LA
ROCCA | MARIA LAI | MICHELE LAMBO | ARRIGO LORA-TOTINO | LUCIA MARCUCCI | HILDE MARGANI-ESCHER | ENZO MARI | NELIDA MENDOZA | GISELLA MEIO | MARIO MERZ |
EUGENIO MICCINI | MASSIMO MORI | CHRISTIAN PHILIP MÜLLER | BRUNO MUNARI | ALVARO OCCIPINTI-EVELINA SCHATZ | JULIAN OPIE | YOKO ONO MIMMO PALADINO |
LUCA PANCRAZI | VICTOR PASMORE | ENZO PATTI | MICHELA PELUSIO | PETER PHILIPS | ANTONIO PICARDI | LUCA PIGNATELLI | LAMBERTO PIGNOTTI MICHELANGELO
PISTOLETTO | NICASIO PIZZOLATO | MIKHAIL POGARSKY | TERESA POLLIDORI | MARCO NEROE ROTELLI | EVELINA SCHATZ | VALERIA SCUTERI | ROBERTO SANESI-ROGER
SELDEN | SARAI SHERMAN | FRANCA SONNINO | ANNA SPAGNA | FAUSTA SQUATRITI | ETTORE SPALLETTI | ADRIANO SPATZ | FRANCO SPENA | GIUSTO SUCATO | LISA BARBERA |
MONIA CALI | ROSALBA CAMARDA | DANILO CANTARO | IRENE CATANIA | ERIKA STELLA | VITTORIA PETRONIO | ANGELA TROVATO | ANTONINO ZAGAME

BOOKS&BOOKS

LIBRI-OGGETTO E D'ARTISTA | LIBROINSTALLAZIONI
VIDEOLIBRI | NUOVE SPERIMENTAZIONI

a cura di Anna Guillot

testi Giovanni Fontana Anna Guillot
consulenza per la sezione libro-oggetto Mirella Bentivoglio
allestimento mostra Marco Frazzetta
ideazione fotofoglio Studio Koobook
progetto grafico fotografie Giulio Azzarello

MEDIATECA COMUNALE

La casa di Giufà
Enna 15-29 marzo 2008

Inaugurazione sabato 15 marzo ore 17.30

MEDIATECA COMUNALE
94100 Enna, Via Civiltà del Lavoro 8
+39 093540242-3-7 +39 0935531966
info@lacasadigiufà.it
PROGETTO NARRAZIONI D'AMORE
www.narrazionidamore.it
info@narrazionidamore.it
KOOBOOKARCHIVE
www.koobookarchive.it
i@koobookarchive.it
ufficio stampa
Pierelisa Rizzo +39 3316825923
pierelisarizzo@virgilio.it

Mirella Bentivoglio, Litolatine, 1998, particolare
Foto Giulio Azzarello



VINCENZO AGNETTI | PAOLO ALBANI | GIACOMO ALBANO | DANIELE ALONGE | IGNAZIO APOLLONI | JOHN BALDESSARI | GIANFRANCO BARUCHELLO | CARLO BELLOLI | MIRELLA BENTIVOGLIO | GIANNI BERTINI | TOMASO BINGA | JULIAN BLAINE | ANNE BLUM-TREMLAIT | ALIGHIERO BOETTI | EROS BONAMINI | CHRISTOPHE BOUTIN | DANIEL BUREN | LUCA BUVOLI | JOHN CAGE | ROBERTO CARACCILOLO | FRANCESCO CARBONE | GIANCARLO CARDINI | LUCIANO CARUSO | MAURIZIO CATTELAN-GERMANO | CELANT-ENZO CUCCHI-ETTORE SPALLETTI | ACHILLE GUGLIELMO CAVELLINI | GIACINTO CERONE | GIUSEPPE CHIARI | HENRY CHOPIN | CONIGLIOVIOLA | TIZIANA CONTINO | VITTORIO CORSINI | CARMELA CORSITTO | CLAUDIO COSTA | LAURA D'ANDREA | ANNE-CLÉMENTENCE DE GROLÉE | NIKI DE SAINT PHALLE | ANTONIO DEL DONNO | CHIARA DIAMANTINI | RADU DRAGOMIRESCU | JÜRGEN DRESCHER | TOMMASO DURANTE-RUBINA GIORGI | FLAVIO ERMINI-GIOVANNA FRA | VITTORIO FAVA | FERNANDA FEDI | GIÒ FERRI | ANDREA FOGLI | GIOVANNI FONTANA | OMAR GALLIANI | DELIO GENNAI | GINO GINI | ANDREA GRANCHI | ANNA GUILLOT | ELISABETTA GUT | EMILIO ISGRO' | ALLEN JONES | KETTY LA ROCCA | MARIA LAI | MICHELE LAMBO | ARRIGO LORA-TOTINO | LUCIA MARCUCCI | HILDE MARGANI-ESCHER | ENZO MARI | NELIDA MENDOZA | GISELLA MEO | MARIO MERZ | EUGENIO MICCINI | MASSIMO MORI | CHRISTIAN PHILIPP MÜLLER | BRUNO MUNARI | ALVARO OCCHIPINTI-EVELINA SCHATZ | JULIAN OPIE | YOKO ONO | MIMMO PALADINO | LUCA PANCRAZI | VICTOR PASMORE | ENZO PATTI | MICHELA PELUSIO | PETER PHILLIPS | ANTONIO PICARDI | LUCA PIGNATELLI | LAMBERTO PIGNOTTI | MICHELANGELO PISTOLETTO | NICASIO PIZZOLATO | MIKHAIL POGARSKY | TERESA POLLIDORI | MARCO NEREO ROTELLI | EVELINA SCHATZ | VALERIA SCUTERI | ROBERTO SANESI-ROGER SELDEN | SARAI SHERMAN | FRANCA SONNINO | ANNA SPAGNA | FAUSTA SQUATRITI | ETTORE SPALLETTI | ADRIANO SPATOLA | FRANCO SPENA | GIUSTO SUCATO | JOE TILSON | FRANCO TROIANI | EMILIO VEDOVA | JAN VERCROYSE | LUIGI VERONESI | WILLIAM XERRA | ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANIA: PAOLA ARTALE | LISA BARBERA | MONIA CALÌ | ROSALBA CAMARDA | DANILO CANTARO | IRENE CATANIA | ERIKA STELLA | VITTORIA PETRONIO | ANGELA TROVATO | ANTONINO ZAGAME